

Isola Capo Rizzuto, i particolari dell'inchiesta "Meltemi" contro il presunto clan Macario

La guardiania a Marinella era cosa loro Minacce a una società di vigilanza

Pugliese dava indicazioni dal carcere su come intimidire gli addetti

Antonio Morello

CROTONE

«Devi cacciare il contratto qua, se vuoi lavorare. Io vado e te lo rompo. E non ti permettere a venire da me. Che quella casa è mia ed evitiamo pure i carabinieri! E nemmeno i carabinieri che già se ne sono accorti! Perché tu la da noi hai fatto un abuso». Così, nel 2019, Vincenzo e Vittorina Pugliese, i figli di Maurizio, il presunto capo del neonato clan Macario di Isola Capo Rizzuto, avrebbero minacciato il rappresentante della "Pol-service", la società di sicurezza con sede a Sellia Marina, intimandogli di lasciare il servizio di vigilanza delle case di località Marinella, al punto da simulare di essere i proprietari di un appartamento che era stato deturpato da ipotizzati intrusi.

Infatti, i reali titolari delle case che sorgono nella località turistica avevano deciso di affidarsi ad una società di vigilanza privata affinché sorvegliasse gli immobili che in quel momento erano finiti al centro di furti e danneggiamenti vari. Solo che questa scelta aveva turbato i componenti della famiglia Pugliese che fino ad allora avevano svolto, in via esclusiva, il servizio di guardiania abusiva degli edifici usati per la gran parte durante la stagione estiva. Da qui per gli investigatori la decisione dei Macario di intimare, a più riprese, ad una guardia giurata che rappresentava la "Pol-service" di rinunciare all'incarico ricevuto dai residenti di Marinella. Emerge anche questo



Danneggiamento Le incursioni nelle case estive della località turistica strumentali ai propositi del clan

spaccato criminale dalla carte dell'operazione "Meltemi" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. L'inchiesta, venuta alla luce martedì con nove arresti eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Crotona, ha disarticolato un presunto giro di estorsioni che per decenni la famiglia Pugliese avrebbe perpetrato ai danni dei proprietari delle case di Marinella, vessati da continue richieste di denaro per fruire, solo sulla carta, di un servizio di sicurezza illegale. E così, con le prime segnalazioni del vigilante, gli inquirenti ricostruirono le intimidazioni rivolte alla "Pol-service" sebbene la vittima, per timore, inizialmente s'era mo-

strata restia a denunciare ai carabinieri le minacce ricevute dai Pugliese. Ecco perché gli investigatori misero insieme i pezzi del puzzle ricorrendo alle intercettazioni dalle quali vennero fuori i dettagli della vicenda. Tant'è che nell'estate 2019, i militari dell'Arma ascoltarono Maurizio Pugliese che dal carcere dava indicazioni ai figli su come mettere paura al rappresentante dell'istituto di vigilanza per fargli rinunciare all'appalto, suggerendo loro di paventare pure una falsa titolarità di una casa a Marinella che aveva subito un furto. Così si rivolgeva Maurizio Pugliese alla figlia: «Dici "Ma come ti permetti a casa mia tu? Chi ti sta pagando? E vi

state facendo rubare tutto"», Vittorina Pugliese: «Allora vado là, controllo, chiamo i carabinieri e gli dico "Guarda a me... qua ci sono le chiavi dei così, mi hanno cambiato tutte le serrature e sono entrate persone dentro"». Ma «questi episodi» - spiega la gip di Catanzaro nell'ordinanza d'arresto - non fermarono il vigilante nella sua attività in quanto aveva continuato a mantenere «il controllo del lavoro» e «la gestione della sicurezza» degli immobili che i proprietari degli stessi gli avevano assegnato, rendendosi invece disponibile ad intervenire ogni volta che sarebbe stato contattato dai clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La deputata Orrico (M5S) annuncia un'interrogazione sul Centro migranti di Isola

Minori nell'ex Cara, «non potevano essere ospitati»

La parlamentare: «Chiedo il rispetto delle norme in materia di accoglienza»

CROTONE

«Il Centro di accoglienza S. Anna di Isola Capo Rizzuto ha rappresentato un discutibile unicum giuridico poiché ha svolto ruoli e funzioni che non sarebbero state compatibili con la propria qualifica giuridica». Così scrive la deputata del Movimento 5 Stelle Anna Laura Orrico. La parlamentare contesta la presenza di minori non accompagnati nella struttura di accoglienza per migranti. «Per come denunciato - osserva - dall'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione, che in loco ha effettuato visita autorizzata,



L'ex Cara L'ingresso del Centro di accoglienza di Sant'Anna

nell'ex Cara hanno avuto luogo non solo prassi che impediscono un sostanziale accesso ad una corretta informativa legale volta a consentire alle persone straniere di avere piena contezza dei loro diritti e della loro condizione giuridica, quanto si è provveduto all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati che non potevano essere ospitati».

«Sia perché - spiega - non lo consentiva la configurazione giuridica della struttura sia perché, all'interno di essa, vi è stata la mancata attivazione dei servizi specifici previsti per questa categoria di persone come strutture di accoglienza a loro dedicate, rispetto della normativa in termini di accoglienza e di asilo ed un corretto svolgimento delle procedure di nomi-

na del tutore che non può essere provvisorio». «Adesso - scrive la parlamentare - che il famigerato Decreto Cutro 2 è stato approvato a colpi di maggioranza in Parlamento e che i migranti over 16 potranno essere trattenuti nei Centri di accoglienza per adulti le condizioni dei minori stranieri ospitati peggioreranno inevitabilmente in tutto il Paese».

«Ecco perché - conclude Orrico - ho presentato una interrogazione al ministro dell'Interno Piantedosi per verificare, soprattutto alla luce dei nuovi provvedimenti normativi, il rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali in tema di accoglienza e tutela dei migranti presso il Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petilia Policastro, l'Aido protagonista di un incontro nell'Istituto "Margherita Hack"

L'importanza del donare raccontata agli studenti

La docente Lombardo: «È stato un bel momento di partecipazione»

Carmelo Colosimo

PETILIA POLICASTRO

L'Aido ha incontrato gli studenti dell'IS "Margherita Hack", Industria e Artigianato per il Made in Italy. «La cultura della donazione...moltiplica la vita», è stato il tema dell'iniziativa alla quale hanno partecipato i ragazzi delle classi terze, quarte e quinte dell'Istituto, guidato dalla dirigente Angela Audia. Un grande e bel momento di partecipazione e di informazione, «per offrire ai nostri studenti - ha spiegato la curatrice del proget-

to, la prof.ssa Angela Lombardo - momenti di riflessione su grandi temi di attualità, con lo scopo di sviluppare in essi atteggiamenti e comportamenti di sana convivenza civile». «Donare - ha aggiunto la vicepresidente Raffaella Gigante - a differenza di regalare, non implica un ricambiare, perché chi dona non sa nemmeno a chi dona, in maniera incondizionata e gratuita».

Dopo i saluti della vicepresidente dell'Aido di Mesoraca Elisa Fontana, del presidente dell'Aido di Cotronei Franco Loria, il coordinatore donazione organi dell'Asp di Crotona, il dott. Orlando Bruno, ha parlato di alcuni «problemi di retaggio culturale», tanto che la Calabria è quasi al 45 per cento delle opposizioni alle donazioni, esattamente il 42,1%. «Il fattore



L'incontro Aido I relatori dell'iniziativa ospitata nella scuola

tempo è importante», ha continuato il medico il quale ha ricordato che in Calabria, nel 2022, i donatori sono stati il 14,5 per milione di popolazione (Pmp), con un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Il parroco di Foresta, don Pasquale Marrazzo, sottolineando come la Chiesa sia favorevole alla donazione di organi, ha ricordato Papa Pio XII il quale aveva esaltato la figura di don Gnocchi che aveva donato le sue cornee a due bimbi ciechi. Il presidente provinciale dell'Aido Franco Renda ha saputo toccare i sentimenti dei ragazzi. Sono seguite delle testimonianze: Susanna Scarcelli, che ha ricevuto un rene e la mamma e la sorella di Gaspare Scarcelli che ha dato i suoi organi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza online della sindaca

Crisi idrica ad Isola «La colpa è della siccità»

Disservizi rientrati ieri per una rottura "sospetta" Annunciata una denuncia

ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Disservizi rientrati solo ieri a Isola Capo Rizzuto nell'erogazione idrica. Suggellato l'accordo, promosso dalla Prefettura, con la Regione, che ha garantito lunedì l'aumento dei quantitativi di acqua forniti dalla società A2a (e in caso di emergenza, anche della Sorical), la rottura delle pompe ha impedito, martedì, il riempimento del serbatoio comunale e, quindi, il ritorno alla normalità di 24 ore. «È l'ultimo inconveniente - ha comunicato ieri la sindaca, Maria Grazia Vitimberga, anticipando la presentazione alle forze dell'ordine di una denuncia sul "caso sospetto" - che, stranamente, arriva, puntualmente, ad interferire, appena si appronta una soluzione alla crisi».

La prima cittadina in una conferenza online, ha ripercorso la vicenda rispondendo, indirettamente, anche alle domande dei cittadini ed alcuni dei quesiti posti dai 5 consiglieri di minoranza che, con un'interrogazione, hanno contestato le scelte, in qualche caso la fattibilità delle soluzioni operate per cercare di superare il problema, parlando di un presunto spreco di tempo e denaro «per interventi rivelatisi inutili». D'accordo maggioranza e opposizione che la crisi idrica a Isola ha radici lontane, «si è aggravata negli ultimi anni - ha sostenuto la sindaca - per effetto della riduzione delle piogge che ha abbassato il livello del lago Sant'Anna, al punto che ora si raschia il fondale melmoso». «In previsione della chiusura dell'invaso per avviare i lavori di

manutenzione, - ha ricordato - si era convenuto con il Consorzio di Bonifica, che era certo che le piogge autunnali avrebbero rimpinguato il lago e gli affluenti che Isola sarebbe stata alimentata con le acque del Soleo, purtroppo, la perdurante siccità ha fatto sì che queste siano risultate del tutto esigue». Da qui l'appello della alle istituzioni nazionali e regionali insieme al tentativo di tamponare l'emergenza con la captazione di acqua da due pozzi «per i quali - ha precisato - siamo ricorsi a fondi comunali mentre sull'uso umano dell'acqua - ha aggiunto ribatendo agli appunti sollevati dalle opposizioni - già con due ordinanze, la 50 e la 68, la scorsa estate è stata comunicata la non potabilità». I consiglieri di Forza Italia, Siamo Futuro e Misto contestano le scelte attuate dalla Giunta che - affermano - ha «dovuto riconoscere che la condotta alternativa, la "600" non garantisce un utilizzo adeguato per limiti strutturali».

ma. es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online La sindaca Maria Grazia Vitimberga informa i suoi concittadini

Ciro Marina ha ospitato al Festa del vino

Cibi tipici e beneficenza all'iniziativa Kiwanis

Raccolti fondi a sostegno delle campagne vaccinali promosse dall'Unicef

CIRÒ MARINA

Convivialità e beneficenza alla "Festa del vino e dell'amicizia", curata dal club Kiwanis "Apollo Aleo". L'incontro, ha certificato un successo consolidato dell'iniziativa, ospitata dalla Cantina Francesco Malena, e che si è snodata tra la degustazione di vini da accompagnare a cavatelli, pipi e patate, salsiccia, formaggi, salumi, crispelle e mandarini.

Ma è stata anche un'iniziativa con risvolto solidale quella promossa dal Kiwanis. Sono stati infatti raccolti mille euro, nella rifa dei tanti premi messi in palio da attività commerciali cittadine a sostegno della campagna di vaccinazione promossa dal service a favore dell'Unicef.

Presenti il luogotenente della divisione 12 Magna Grecia, Manuela Capparelli, il vicesindaco di Cirò, Strumbo; l'assessore alla Cultura di Cirò Marina, Marasco; e affiancato dal vice, Roberto Falvo, il presidente del club Cataldino Malena, ha aperto il momento di riflessione sul cambiamento climatico davanti alla platea affollata da tanti visitatori e delegazioni dei Club Kiwanis giunte da tutta la Calabria. Le relazioni dell'ing. Alfonso Senatore, docente di idrologia nell'UniCal e del suo collega, il geologo, Salvatore Critelli, hanno illustrato le proiezioni future, alcune catastrofiche, sul mutamento del clima «già assodato scientificamente». «Per la prima volta nella storia della Terra - ha osservato il prof. Senatore - l'innalzamento

delle temperature è causata dall'alta concentrazione di CO2 prodotta dall'uomo, ed ha come conseguenza, evidente, la riduzione delle piogge ma l'aumento della sua intensità». «Il che - ha aggiunto - impone una la gestione delle risorse idriche e, quindi, la realizzazione di invasi di raccolta». «E proprio la fascia jonica - gli ha fatto eco il prof. Critelli - risulta più esposta in Calabria alla "desertificazione"». L'innalzamento dei mari per lo scioglimento dei ghiacciai, rischia di far scomparire le barriere coralline, finire sotto 2 metri di acqua le coste nei prossimi 200 anni e condannare all'estinzione il 50% delle specie. La giornata è stata l'occasione anche per presentare l'inno Kiwanis proposto da Emanuele Saccà di Palmi. È stata allietata dalla voce di Ilaria Foti.

ma. es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S'è parlato di clima I relatori durante l'iniziativa del Kiwanis club